

Lunedì 25 maggio

Italiano:

Analisi logica, già pubblicata su classroom.

Leggi e completa le pagine 146 e 147 del libro di lettura *Un libro nel cuore*.

Completa le letture del concorso di scrittura e compila il modulo con le tue votazioni.

Mercoledì 27 maggio

Matematica:

Completa pag. 45 del quaderno degli esercizi

Calcola in colonna le operazioni

1

$$7862 + 874321 = \quad 32,6 + 278,59 =$$

$$23 - 7,869 = \quad 500000 - 3651 =$$

$$145 \times 203 = \quad 9,7 \times 8,4 =$$

$$4564 : 3,2 = \quad 5321 : 38 =$$



operazioni corrette su 8

Geometria: completa pag. 59 del quaderno degli esercizi.

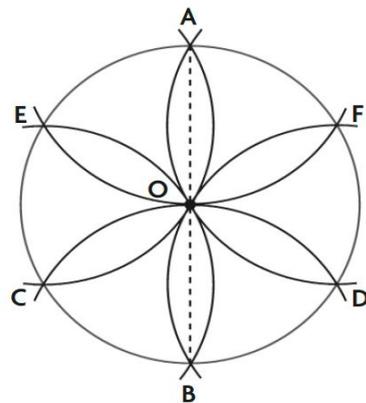
Scheda: disegnare con il compasso.

DISEGNARE CON IL COMPASSO

- Con il compasso si possono realizzare bellissime corolle. Segui le istruzioni e prova a riprodurre i disegni su un foglio bianco.

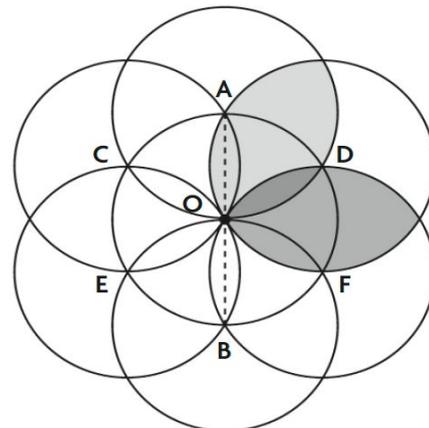
1

- Disegna una circonferenza e mantieni l'apertura del compasso.
 - Traccia il diametro AB, poi punta in B e traccia l'arco che incontra la circonferenza nei punti C e D.
 - Punta in C e unisci B con il nuovo punto E.
 - Punta in E e congiungi A con C.
 - Punta in D e individua il punto F.
 - Punta in F e poi in A.
- La girandola è completata: ora sbizzarrisciti con i colori!



2

- Disegna una circonferenza e mantieni l'apertura del compasso.
- Traccia il diametro AB.
- Punta in A e traccia una nuova circonferenza che individua i punti C e D.
- Punta in C e in D e traccia due circonferenze che individuano i punti E e F.
- Punta in F, in E e in B e traccia tre circonferenze.
- Scopri i petali del fiore e colorali come se fossero sovrapposti.



Procurati il compasso da usare durante la videolezione.

Giovedì 28 maggio

Storia:

Fine della storia di Roma. Studia pagine 98 e 99 suss. Completa pag 22 e 23 quaderno degli esercizi.

Correzione sintesi finale, discussione.

Leggi le pagine su Attila da Rivoltanti romani.

Attila e gli unni

Poco prima del 400 d. C. arriva nelle pianure dell'Europa centrale, dalle steppe asiatiche, un popolo di predoni e pastori nomadi che provoca un fuggi fuggi generale: gli unni. Ecco come li descrive uno storico del tempo: «*Incidono con un coltello le guance dei maschi appena nati; così sulle cicatrici non crescerà la barba. Sono incredibilmente brutti e curvi, e stanno notte e giorno su cavalli deformi ma forti, e su di essi combattono, acquistano e vendono, mangiano, bevono; dormono e sognano perfino, aggrappati al collo dei cavalli. Sono i più terribili dei guerrieri e fanno grandi stragi.*»

Se già facevano paura così, quando erano un'orda scomposta, figuratevi cosa successe quando re degli unni divenne un condottiero abile e ambizioso, Attila, che costruì un impero che andava dal Volga al Reno, e terrorizzava sia i barbari sia l'impero romano d'Oriente e d'Occidente. Anzi, Attila desiderava diventare proprio imperatore romano.

Gli unni non andavano tanto per il sottile: facevano una scorreria in una regione, devastavano le città, rendevano schiavi gli abitanti e non se ne andavano finché non ricevevano (di solito da un imperatore) un sostanzioso tributo in oro. Quando Attila decise di invadere la Gallia, il grande generale romano Ezio riuscì con un esercito di barbari a fermare gli unni nella sanguinosa battaglia dei Campi Catalaunici.

WANTED



ATTILA
"FLAGELLO DI DIO"

Caratteristiche: occhi piccoli e infossati, pochi peli al posto della barba

Segni particolari: rotea minacciosamente gli occhi

Avvertenze: Se si avvicina a casa vostra ci sono molte probabilità che la rada al suolo e prenda voi e la vostra famiglia come schiavi.

Note: odia i romani (e non solo)

La Gallia tirò un sospiro di sollievo, ma l'Italia no: infatti Attila puntò su Roma. Dopo aver distrutto Aquileia e saccheggiato Milano e Pavia, l'esercito unno si trovò di fronte, vicino a Mantova, un'ambasceria di romani che lo supplicava di tornarsene a casa. A guidarla era il papa Leone I, e secondo la tradizione il barbaro Attila sarebbe stato fermato proprio dal rispetto per il papa (o sarebbe scappato come un vampiro davanti a una croce). In realtà, l'ambasceria gli avrà semplicemente comunicato che in Italia c'era la carestia e la peste, e che dunque invaderla in quel momento non era una delle pensate più astute del mondo. Fatto sta che gli unni se ne tornarono verso il Danubio.

(E qui bisogna aprire una parentesi. Per noi gli unni sono i più barbari dei barbari, dove passavano loro «non cresceva più l'erba», e Attila è il «flagello di Dio». Non per tutti, però, Attila è un demone incarnato. In alcune saghe tedesche è un re nobile e benevolo. In Ungheria, addirittura, viene considerato uno dei padri della patria, dato che la sua corte aveva sede proprio lì, in Pannonia; e molti ungheresi sono stati battezzati col nome di Attila, che in effetti suonerebbe un po' strano per un bambino italiano...)



Come è andata a finire?

Male, per gli unni. Un anno dopo l'incontro con il papa, Attila morì per un attacco di sangue dal naso (cioè: siccome era ubriaco fradicio – dopo la festa per il matrimonio con una delle sue svariate mogli – è stato soffocato da un'emorragia; un modo abbastanza stupido per morire, no? Ma si è parlato anche di una congiura). L'impero unno, diviso tra i figli, si dissolse in pochi anni, travolto dagli stessi barbari che provocarono la fine dell'impero romano d'Occidente.

60

61

Venerdì 29 maggio

Geografia:

tabelle comparative dei dati delle regioni da costruire con le schede compilate dei portalistini, come quella fatta a lezione sui dati della popolazione. Discussione sulla raccolta dei dati.

Consegna delle ricerche sulle bellezze dell'Italia centro meridionale.

Esposizione orale di una regione.